

23 giugno 2021

Presentazione della Proposta di legge SERRACCHIANI ed altri recante: "Delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni tributarie per il secondo percettore di reddito nelle famiglie a basso reddito e in favore delle lavoratrici che riprendono il lavoro dopo la maternità" (Atto Camera 3135).

Documento per la Conferenza Stampa a cura del Gruppo PD in Commissione Finanze della Camera dei Deputati.

Premessa

La proposta di legge Serracchiani e altri (C.3135) trae origine dall'approfondimento, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla **riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario** delle Commissioni finanze della Camera e del Senato, che ha evidenziato, le numerose criticità del sistema fiscale italiano e la necessità e **l'urgenza di una sua riforma organica.**

Alla Professoressa Paola Profeta, dell'Università Bocconi di Milano, per il contributo all'individuazione di agevolazioni per il secondo percettore di reddito in famiglia e al Professor Massimo Baldini, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, per lo studio e le stime degli oneri relativi alla presente proposta, ad entrambi vanno i sentiti ringraziamenti da parte di tutto il Gruppo del Partito Democratico.

Tutte le organizzazioni internazionali e gli esperti sono d'accordo nell'affermare che **il lavoro femminile è il motore della crescita economica** e crea gettito quindi **ogni disincentivo fiscale al lavoro femminile andrebbe rimosso** nell'obiettivo di maggiore efficienza e crescita.

L'evidenza empirica dimostra come nella nostra società sia ancora molto forte il **problema del *gender gap***, ovvero il divario fra le opportunità lavorative di uomini e donne e si è acuito, negli ultimi mesi, anche a causa della pandemia.

Attualmente, con un tasso di occupazione femminile pari al 46,8 per cento, l'Italia è tra gli ultimi paesi europei e si corre il rischio concreto di ulteriore riduzione a causa dell'emergenza COVID. L'Istat ha certificato che **il 60 per cento dei posti andati perduti nel 2020 erano precedentemente occupati dalle donne.**

Nell'ambito della Riforma fiscale risulta chiaramente imprescindibile affrontare il tema dell'occupazione femminile in un'ottica che coniughi equità e crescita economica.

Le politiche redistributive che saranno attuate dalla prossima riforma fiscale IRPEF non possono prescindere dal considerare la condizione dei redditi prodotti dalle donne.

Obiettivi della TASP

La proposta presentata dal PD che introduce agevolazioni tributarie per il secondo percettore di reddito nelle famiglie a basso reddito e in favore delle lavoratrici che riprendono il lavoro dopo la maternità, **denominata TASP (Tassazione agevolata del secondo percettore)** intende realizzare i seguenti obiettivi:

a) modificare l'approccio culturale da una politica di sovvenzione a una di incentivazione all'inserimento lavorativo cambiando la visione per la quale l'esperienza della maternità risulterebbe bloccante per la carriera; vi è un **tema valoriale cui il PD è molto legato** che va oltre il vantaggio fiscale che viene concesso; in particolare il PD ritiene che non sia sufficiente la sola erogazione di un beneficio fiscale ma sia necessario superare la figura "patriarcale" in termini fiscali secondo la quale l'unico depositario dei benefici fiscali risulta essere il primo percettore della famiglia (tipicamente

uomo); la proposta intende per tale finalità **trasferire questi benefici dal primo al secondo percettore di reddito in famiglia con lo scopo di riequilibrare il rapporto** tra i percettori e ripristinare una condizione di partenza in cui **l'uomo e la donna possono competere avendo uguali possibilità;**

b) incentivare l'offerta di lavoro del secondo percettore di reddito nelle famiglie con l'obiettivo di **rilanciare la crescita economica;**

c) **rilanciare l'occupazione femminile;**

d) **sviluppare politiche attive del lavoro;** con una revisione della struttura del reddito di cittadinanza, destinato a famiglie mediamente meno abbienti, la proposta di legge intende trasformare gli incentivi al ritorno all'occupazione.

e) **contrastare la riduzione demografica;**

f) **contrastare il lavoro nero**, il lavoro irregolare e aumentare la sicurezza sui luoghi di lavoro laddove molte occupazioni più a basso reddito sono spesso richieste sotto **forma di precariato** e con percentuali molto alte di lavoro irregolare e a danno della sicurezza.

g) fornire **una possibilità di scelta in più alle donne** che intendono tornare dopo il congedo di maternità obbligatorio nel mondo del lavoro ma allo stato attuale non se lo possono permettere per i costi che la famiglia dovrebbe sostenere (*baby sitter*, asili nido) e che rendono poco conveniente il ritorno al lavoro.

h) **regolarizzare le offerte di lavoro riguardanti i servizi dedicati alla famiglia e ai minori** attraverso la dichiarazione dei costi sostenuti dalle famiglie che fruiscono dei benefici previsti dalla presente proposta.

Destinatari degli incentivi

La proposta è rivolta alle persone fisiche che intraprendono o riprendono una attività lavorativa, appartenenti a nuclei familiari con redditi medi e bassi il cui livello economico complessivo è misurato attraverso l'indicatore

della Situazione Economica Equivalente ISEE. **L'intervento in particolare è concentrato maggiormente verso nuclei familiari con ISEE fino a 30.000 euro** ma sono previsti anche incentivi per valori superiori a tale soglia per quanto riguarda il riconoscimento del credito d'imposta sul congedo parentale alle **lavoratrici che riprendono il lavoro dopo la maternità**.

Benefici previsti

La presente proposta:

- destina l'attuale **detrazione per coniuge a carico** a favore del secondo percettore in famiglia (per le famiglie con ISEE di 30.000 euro) per i primi 3 anni di attività lavorativa sempre che il reddito del secondo percettore non superi i 40.000 euro, trasformando le attuali detrazioni in crediti d'imposta IRPEF al fine di concedere il beneficio **anche nel caso di incapacienza d'imposta**.
- riconosce un **credito d'imposta corrispondente al 30 per cento del congedo parentale** alle lavoratrici che rientrano a lavoro dopo il periodo di astensione obbligatoria per maternità fruibile fino al terzo anno di vita del bambino da utilizzare per le attività di cura e educazione dei figli minorenni.
- **incentiva le famiglie che hanno diritto al Reddito di cittadinanza** prevedendo la possibilità di continuare a beneficiare del 50 per cento del reddito di cittadinanza da parte del secondo percettore che rientri nel mondo del lavoro e, alla scadenza, per i 18 mesi successivi, di fruire di un credito d'imposta corrispondente alla metà della retribuzione media giornaliera, comunque non superiore a euro 500 mensili, per le attività di cura e educazione dei figli minorenni.